



Napoli, 14 ottobre 2013

Prot. n. 10/2013

Al Segretario Generale
Antonio Barone
SEDE

Caro Antonio,

il giorno 10.10.2013, il Senato ha approvato il provvedimento di conversione del decreto-legge n. 101/2013 con il titolo: "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni*" (Atto del Senato n. 1015).

Tra gli ordini del giorno al citato disegno di legge, è stato esaminato anche quello presentato, nel corso della 44° seduta del 24.9.2013, dalla senatrice Orrù, di seguito riportato.

G8.101

[ORRÙ](#)

Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede di esame dell'A.S. 1015, recante il disegno di conversione del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101;

premesso che:

il decreto-legge in conversione reca disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni;

l'articolo 8, in particolare, dispone in materia di organico nonché di competenze del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco;

impegna il Governo a valutare l'opportunità di riconoscere al personale appartenente al ruolo dei direttivi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, che abbia prestato servizio senza demerito in tale ruolo per 13 anni, il medesimo trattamento economico previsto per personale appartenente al ruolo dei dirigenti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco con qualifica di primo dirigente, e conseguentemente di riconoscere al personale appartenente al ruolo di primo dirigente e a quello appartenente al ruolo dei direttivi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, che abbia prestato servizio senza demerito nei rispettivi ruoli per 23 anni, il trattamento economico spettante al ruolo dei dirigenti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco con qualifica di dirigente superiore.

(*) Accolto dal Governo

Ma, che cos'è un Ordine del Giorno ?

A differenza degli "emendamenti", che sono proposte di modifica ai testi sottoposti all'esame, nel linguaggio parlamentare, l'espressione "ordine del giorno" si riferisce ad uno strumento di indirizzo ovvero di manifestazione di volontà su un argomento accessorio rispetto all'argomento in discussione.



L'ordine del giorno si pone come direttiva al Governo.

In sostanza, al momento in cui il Parlamento procede ad approvare una norma, fornisce all'Esecutivo indicazioni su criteri interpretativi per la sua attuazione o indica quali provvedimenti siano da adottare in relazione ad essa.

Un "ordine del giorno" consta di una premessa motivata e di un dispositivo, che usa alternativamente una delle due formule:

- la Camera *"impegna il Governo"*
- la Camera *"invita il Governo"*.

Ovviamente le due formule vincolano il Governo in misura differente, al punto tale che spesso accade che l'Esecutivo, per accogliere un "ordine del giorno" subordini l'accettazione al mutamento della formula. Accade anche, con discreta frequenza, che il Governo rifiuti un emendamento ad una proposta di legge, sostenendo che esso può essere accolto se il presentatore lo trasforma in ordine del giorno. Un livello più basso di impegno è la riduzione di un "ordine del giorno" a mera "raccomandazione" (termine che, addirittura, nemmeno esiste, nel Regolamento parlamentare): la "raccomandazione" può essere considerato un atto di mera perorazione, che il Governo accoglie, ma che non ha alcun carattere vincolante.

Conclusivamente, va precisato che l'ordine del giorno è uno strumento non vincolante giuridicamente: si tratta di un atto vincolante solo nei confronti del Governo (non nei confronti dei terzi, per esempio, quali possono essere i cittadini o i magistrati che debbono applicare una norma).

Il Governo esprime il proprio parere sugli ordini del giorno, accogliendoli, non accogliendoli o accogliendoli solo come raccomandazione.

L'ordine del giorno approvato dall'Assemblea o dalla Commissione parlamentare competente (ovvero accettato dal Governo) vincola l'Esecutivo a darvi seguito.

Le Commissioni parlamentari possono effettuare il controllo dell'attuazione ed esecuzione di un ordine del giorno, richiedendo al Governo di riferire, anche per iscritto, sull'attuazione.

Per quanto sopra, constatato, con grande soddisfazione, che la questione è approdata finalmente nel giusto ambito politico e governativo, come segnalato anche dal TAR del Lazio con la nota sentenza, attendiamo fiduciosi l'invocato riconoscimento economico del nostro lavoro di Vice Dirigenti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, alla pari dei colleghi degli altri Corpi dello Stato ad ordinamento civile.

Il Segretario Provinciale
Giorgio Antonio Di Santi
(f.to)

Il Segretario Regionale
Luigi Tranchino
(f.to)